



CONCORSO DI ELEGANZA VILLA D'ESTE

Il Paese dei Balocchi c'è, e come ogni anno si trova nell'ineguagliabile cornice di Villa d'Este. Le automobili che si possono ammirare in questa manifestazione, sono ad un livello qualitativo, che va oltre ad ogni aspettativa. Proviamo a ricordarne alcune: c'era una Rolls Royce Silver Ghost Open, numero di telaio 750 "Roi des Belges" che appartiene alla famiglia De Ferranti. La casa inglese era anche rappresentata da una Silver Whraith del 1938 che recava vistose decorazioni sulle portiere ed una Silver Cloud I, in una colorazione molto particolare sfumata. Poi, Bugatti Type 57, BMW 328, Ferrari 250

GT del 1960, Maserati V4 Sport del 1929, una splendida Jaguar XK120 con cupolino in plexiglas, impossibile nominarle tutte. Come sempre è stato una un grande successo di pubblico, anzi di buongustai, che hanno affollato i giorni dell'esposizione. Il concorso patrocinato da BMW Group, ha visto l'applauditissima presentazione della Concept Car Mini Superleggera, veramente molto interessante. Ma andiamo a parlare dell'auto vincitrice, l'Alfa Romeo 6C 1750 GS del 1931. Nel scorso mese di agosto, avevamo avuto la fortuna di poter fare un servizio proprio su questa fantastica automobile e di

conoscere attraverso i racconti del primo proprietario e di quello attuale, la sua storia. Ve lo riproponiamo in parte. La vettura ha partecipato ai raduni mondiali più importanti, ed innanzitutto va ringraziato il noto collezionista che conserva questo gioiello e che ci ha permesso di apprezzarla da vicino. L'Architetto Corrado Lopresto, grande appassionato di auto d'epoca, in particolare, possiede modelli rarissimi e/o unici. Logicamente pluripremiato, quando si presenta con le sue "perle" in ogni parte del globo, lascia poche speranze agli altri partecipanti. Ha una cura maniacale nel realizzare i restauri ed



QUANDO
L'ELEGANZA
DIVENTA
ARTE









EDITITS: VITSKI.COM



i risultati gli danno certamente ragione, si rivolge ai migliori specialisti di

ogni settore, ovunque essi si trovino, in Italia, ma anche all'estero. A volte le ricerche delle foto dei prototipi di carrozzieri come Scaglione, Giugiaro, Michelotti, Revelli, possono risultare molto difficili, ma lui, con il suo collaudato Team di specialisti, ormai supera ogni ostacolo. L'Alfa Romeo 1750 Aprile Gran Sport Spider Corsa del 1931 è stata poi ricarozzata da Aprile di Savona nel 1938, su disegno di Mario Revelli di Beaumont. L'eleganza di questa vettura lascia senza fiato, un muso lunghissimo e slanciato a cui fanno da cornice i grandi parafanghi bombati che integrano i fari alle estremità, che ancor oggi appaiono moderni. Le ruote con le grandissime borchie cromate, la calandra con linea verticale che le dona un aspetto molto aggressivo, il piccolo vetrino da roadster che quasi contrasta con l'immenso volante nero. La livrea bicolore spezza e rende ancor più elegante la linea che va a stringersi verso la coda, dove ampi parafanghi belli e aerodinamici completano l'opera, si apprezza l'assenza dei paraurti che ne deturperebbero la purezza. Dal cruscotto parte un profilo cromato, che dopo aver seguito il disegno discendente dei microsportelli, prosegue sul cofano posteriore facendo da confi-

ne tra i due colori. Anche l'interno è favoloso, gli strumenti, i pedali cromati, la lunga leva del cambio, tutto splende. Ma ogni descrizione non può certo rendere l'idea, di come sia "pazzesco" vedersela davanti. E' arrivata all'appuntamento, su strada come una vettura comune. La vettura monta ancora la sua targa originale a quattro cifre con provincia SV. Per strada, molti automobilisti hanno espressioni di stupore, altri invidiosi invece guardano solo con la coda dell'occhio. Il Sig. Corrado ci ha permesso di fotografarla da ogni angolazione e quando ha aperto i cofani del vano motore, sembrava di guardare un modellino, tanto che tutto è lucente e splendente. Il proprietario è stato tempestato di domande, da un piccolo gruppo di curiosi, probabilmente le stesse che si sente porre da anni, ma con fare molto gentile, ha risposto agli appassionati, mostrando anche le foto della storia dell'auto, le persone, i luoghi e le condizioni del mezzo, prima che lui la restaurasse. Poi ha aperto un grandissimo foulard dove è stampata una gigantografia dell'Alfa Gran Sport ad un raduno scorso. Lui stesso ha chiesto di fare una foto il gruppo dei presenti, una persona davvero Speciale.

